

25/09/2017 – Pugilato con fair play

Ve lo ricordate, una ventina di anni or sono, **Mike Tyson**, raffinato signore della nobile art, si tolse il paradenti e per due volte addentò le orecchie di **Evander Holyfield**, gli staccò di netto un lembo dell'elice destra e lo sputò sul ring di Las Vegas.

Io quella notte ero davanti al televisore: Tyson era furioso. Anni dopo scriverà nella sua autobiografia: "*Volevo ucciderlo*".



Possiamo allora ancora pensare al "PUGILATO con fair play". ?

Ne è convinto fermamente, e ha tentato di convincere anche noi il 25 settembre scorso, **Massimo Bugada**.



Bergamasco, 45 anni, fisico imponente, ex pugile dilettante con un curriculum di tutto rispetto:

- Campione regionale pugilato giovanile 1987/1988;
- premiato dalla F.P.I. quale miglior pugile-studente dell'anno, 1989;
- premiato dal C.O.N.I. con la medaglia di bronzo al valore sportivo per i risultati conseguiti, 1990.

Dal 1993, ritiratosi dalle competizioni, prosegue a tutt'oggi nell'ambito del pugilato come Dirigente sportivo della società BERGAMO-BOXE, quale segretario e membro del Consiglio Direttivo in qualità di Consigliere, nonché delegato della F.P.I. per la Provincia di Bergamo

presso il C.O.N.I. dal quale è stato premiato come dirigente benemerito.

Ma facciamo un passo indietro.

La serata inizia con un notevole ritardo nell'attesa, vana, dell'arrivo del giornalista della Gazzetta dello Sport **Giuliano Orlando**; vabbè, ce ne facciamo una ragione.

Dopo aver presentato Massimo Bugada, il nostro **Presidente Angelo Micheletti** comunica – ad una sala stranamente distratta – che in vista delle elezioni del nuovo consiglio siamo in attesa delle candidature.

Nessuna risposta.

Ripeto anche io l'invito.

Idem.

“I ‘sculta gnac ché l’è tat pòc”, sentenza tra il serio e il faceto il nostro **Andrea Damiani** : (scritto in buon dialetto grazie all'aiuto di **Flaminio Valseriati**, ndr).

A fine cena, la parola a Bugada.

Ci parla del pugilato in generale, di quello italiano in particolare, dell'aumento esponenziale di ragazze in questo sport, della mancanza di campioni.

“La boxe non ha più le scuole, i tecnici, i manager e anche gli impresari di una volta. Poi i tempi sono cambiati, sul ring c'è meno voglia di soffrire. Non ci sono più tanti pugili che, anche attraverso la boxe, cercano di affrancarsi dalla povertà e dalla miseria, come fu il caso di Monzon o Tyson”.

“Fair Play nella boxe ? certo, il pugilato, quello vero, non è una rissa; alla fine dell'incontro gli atleti si abbracciano”.



Segue la presentazione dei nuovi soci.

Adriano Zanotti, velista e **Guido De Santis**, rugbista.

Simpatica l'immagine di Adriano e Guido che – come un duetto – leggono insieme gli impegni del panathleta.

A fine serata fra il presidente Micheletti e Massimo Bugada, scambio di gagliardetti.

Rodolfo Garofalo

